

L'APPELLO. IL COORDINAMENTO GENITORI TUTTI A SCUOLA: «SERVONO FONDI». GABRIELE: «MASSIMO SFORZO»

# «Più integrazione per i disabili»

**ADELAIDE AURIEMMA**

Un cambiamento radicale, che investa l'intero impianto del processo di integrazione scolastica dei bambini disabili, scongiurando le premesse di un ritorno alle classi differenziali. Lo chiedono con forza gli esponenti del Coordinamento genitori tutti a scuola, che ieri mattina hanno presentato all'assessore regionale all'Istruzione Corrado Gabriele (nella foto) un accurato dossier sulle condizioni della scuola pubblica in Italia e in Campania illustrando dati e numeri che, allo stato attuale, impediscono di fatto «un'adeguata inclusione dei bambini disabili nel mondo della scuola». Abrogare il decreto ministeriale 331/98 che stabilisce gli organici di sostegno, assicurare il rispetto del rapporto numerico tra alunno disabile e insegnanti nella formazione delle

classi, ma anche maggiori risorse finanziarie da destinare alla specializzazione dell'organico di sostegno: il futuro dell'integrazione scolastica dei bambini portatori di handicap passa attraverso il conseguimento di questi tre obiettivi, irrinunciabili «se le forze politiche intendono finalmente riconoscere la disabilità come una risorsa, anziché come un peso», ha ricordato il rappresentante del Coordinamento Tony Nocchetti.

«Nonostante la bontà delle premesse, confermate dalle numerose ordinanze di condanna pronunciate nei confronti del ministro Moratti, riconosciuto sempre responsabile di aperte violazioni del diritto allo studio e alla salute, l'attuale impianto legislativo italiano va decisamente rivisto - ha spiegato Nocchetti - Con riferimento alle notizie fornite dal Miur, i dati degli ultimi anni evidenziano un co-



stante aumento del numero degli alunni disabili nella scuola a cui, tuttavia è corrisposta una sensibile diminuzione del personale di sostegno». Una politica di continua emergenza e precarietà, indebolita ulteriormente dal cosiddetto decreto Berlinguer, che stabiliva un posto di sostegno ogni 138 alunni, ha infatti prodotto una riduzione

dell'organico di sostegno del 17%. «A fronte di una popolazione scolastica di bambini disabili di 160.268 unità, gli attuali posti in organico di diritto ammontano a 41.506». Uno squilibrio evidente, aggravato dalla forte contrazione della spesa per la scuola pubblica che dal 2001 al 2004 segnala un -21,30.

«Anche a Napoli e in Campania la situazione rispecchia l'andamento nazionale, determinando una situazione di una gravità assoluta; il rapporto alunni- insegnanti di sostegno a livello regionale è pari a 2,85, mentre a Napoli i complessivi 12.919 alunni disabili possono contare su appena 6.260 insegnanti». Puntuale l'impegno dell'assessore Gabriele: «Abbiamo l'intenzione concreta di sostenere i punti salienti di questo documento, proponendone i contenuti condivisibili alla prossima conferenza Stato-Regioni».